



CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE
CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA
CORSO DI LAUREA IN DISEGNO INDUSTRIALE

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'INGEGNERIA CIVILE E DELL'ARCHITETTURA

CORSI DI STORIA DELL'ARCHITETTURA
CORSI DI STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Docenti: Prof. Arch. Francesco Moschini,
Dott. Arch. Vito Coppola, Dott. Arch. Giuseppe Giannone,
Dott. Arch. Antonio Labalestra, Dott. Arch. Lorenzo Pietropaolo.

conferenza e seminario con

MARINO ZANCANELLA

“LE FORME PREFERITE DALLA MENTE...”

A cura di Federico Burbello, Sara Mattivi, Antonio Labalestra. Coordinamento di Vincenzo D'Alba, Francesco Maggiore, Domenico Rinaldi
LUNEDÌ 11 MAGGIO 2009 - ORE 10.30 - AULA MAGNA 'ATTILIO ALTO' - POLITECNICO DI BARI

Presso l'Aula Magna "Attilio Alto" del Politecnico di Bari, Marino Zancanella terrà una conferenza-seminario sul tema dell'architettura nel *profondo veneto*. Nell'incontro, presentato da Antonio Labalestra, organizzato all'interno per i corsi di Storia dell'Architettura, i corsi di Storia dell'Arte Contemporanea per le facoltà di Architettura e di Ingegneria l'architetto Zancanella proporrà un percorso attraverso il proprio itinerario formativo – progettuale, a partire dalle prime esperienze di studio sulle centuriazioni romane in territorio veneto che nel loro carattere di preveggenza sono rimaste poi, per sempre, la traccia endemica del *fare* seppur diluite in due incontri fondamentali: quello più virtuale con Andrea Palladio, presenza persistente e quasi ossessiva, e soprattutto, quello con il *maestro* d'elezione Aldo Rossi. Attraverso una selezione di progetti, aneddoti ed approfondimenti si cercherà di rappresentare quanto la presenza di Palladio *nel territorio veneto sia da sempre parte essenziale della costruzione del paesaggio di questa regione, anzi come simbolicamente si sia moltiplicata nei secoli in una miriade* di costruzioni di matrice palladiana, fino a rappresentare una sorta di standard di riferimento soprattutto dell'immagine dell'architettura; Ascoltare Marino Zancanella, parlare di fatti, dialoghi, luoghi, vissuti con Aldo Rossi assume il sapore della favolosa dimensione del mito, ha a che fare col profondo Veneto, con il lago Maggiore, con Milano, Parigi e Berlino, ma anche con i Sacri Monti, di Orta e della SS. Trinità di Ghiffa, simbolo del percorso verso la conoscenza popolare, del rigore e dalla fatica dell'ascesa come tramite verso l'esperienza metaforica del percorso della vita e della conoscenza dell'architettura, fatto di umiltà e ostinazione quale condizione necessaria ma non sufficiente per l'architetto. L'architettura viene dunque presentata come la grande porta sbarrata di un castello del quale si cerca la chiave, metafora della necessità di capire la genesi del progetto, la composizione e la sua costruzione, unico tramite per la conoscenza. Accompagnare a tratti il proprio *Maestro* lungo il percorso della vita concedeva l'opportunità di una continua e naturale scoperta delle forme e dei materiali preferiti dalla mente, una sorta di *educazione rossiana* attraverso la quale Zancanella ha vissuto e condiviso la genesi dell' analogia nel progetto di Aldo Rossi, nonché la sterminata successione dei collegamenti tra le arti e la vita, la predilezione per i muri di grande spessore, per la potenza della loro energia rasserenante, imparando a guardare all'architettura nella sua dimensione più perentoria. Il rosso potente e cupo della facciata della cappella Trivulzio opera del Bramantino, la basilica di Torcello, secolare massa muraria, che oppone al tempo caustico della laguna, una lenta disgregazione, e la magica notte del Redentore, un veneziano ritorno all'acqua in una città di barche ferme per lo spazio di una festa, pronte a salpare e dissolversi come i fuochi di mezzanotte sono solo alcune delle tante suggestioni segrete metabolizzate attraverso la condivisione di un percorso di vita. Infine le grandi navi nel bacino di San Marco che rappresentano, ironicamente, le sole nuove architetture veneziane e che insieme al Palazzo della Ragione di Padova descrivono quella venezianità, che in laguna come nell'entroterra, rivisita continuamente il mito dei tetti costruiti come carene di nave rovesciate dai maestri d'ascia dell'Arsenale. La grande tecnologia navale applicata agli edifici era propria della categoria del Profondo Veneto, legato alla permanenza delle sue espressioni linguistiche ed al conforme, ma soprattutto rende possibile l'espressione della bellezza e della forza dello spazio ad aula unica libero ed autosufficiente. Allo stesso modo "Le forme preferite dalla mente" si riproducono quasi come ripetizione meccanica di una matrice di combinazioni e di soluzioni di problemi del vivere e di tipologie architettoniche già date: *"le forme scelte come preferite dalla mente sono determinate da un modello divino che annulla ogni incertezza, ogni indecisione legata alla sovrastruttura dell'educazione viene rimossa e la forma perseguita è univoca e certa; ecco perché ad esempio alcuni ordini monastici come quello Cistercense possono ripetere la tipologia dell'abbazia in ogni luogo, in ogni territorio, sempre uguale a sé stessa."* (A. Labalestra)

Marino Zancanella (Martellago, 1952) Si laurea presso lo IUAV di Venezia nel 1979 con una tesi intitolata "La centuriazione compiuta" con relatore Prof. Arch. Aldo Rossi, tesi che sfocerà in un'omonima pubblicazione del 1981. Vince nel 1983 il concorso poi realizzato per Piazza Castello a Noale (Ve). Inizia con questo progetto una stretta collaborazione, sia professionale sia accademica, con il Prof. Arch. Aldo Rossi che lo porterà a condividere con il maestro, tra l'altro, i progetti per la costruzione del Municipio di Borgoriccio (Pd), il progetto per la Sacca della Misericordia a Venezia, per un centro residenziale -commerciale a Noale e per il "Grande Albergo" a Marcon, Venezia. All'intensa attività professionale esercitata soprattutto nell'ambito della Centuriazione romana del territorio veneto associa intensi momenti di approfondimento, di studio e di ricerca quasi sempre corrisposti ad interessanti pubblicazioni scientifiche. Correlatore di numerose tesi di laurea presso lo IUAV fra il 1993 e il 2000 è anche co-organizzatore di numerose mostre, tra cui si segnalano soprattutto la Biennale di Architettura del 1985 e del 1986 (H.P. Berlage a Villa Farsetti), le opere - progetto del 1990 di Bruno Riechlin e, soprattutto, di Fabio Reinhardt con il quale collabora a diversi progetti d'architettura. Nel 1995 riceve incarico dalla San Marco Laterizi come consulente scientifico per alcune campagne pubblicitarie su varie riviste d'architettura. Docente a contratto presso l'Università degli Studi di Parma nell'a.a. 2003/04 partecipa come relatore a conferenze e seminari tra cui vanno ricordati, se non altro, l'intervento "Dalla centuriazione romana alle nuove architetture nel Veneto" presso l'Università di Kassel in Germania e lo IUAV di Venezia, "Le forme preferite della mente" all'Accademia Galileiana di Padova, una *Lectio Magistralis* presso la facoltà di Farmacia e Cosmetica di Padova e il workshop europeo per un progetto pilota d'insediamento turistico sostenibile in area mediterranea nel 2007. Come frutto della recente attività professionale si segnalano il progetto per l'area Nord di Modena, l'intervento per la chiesa di Borgoriccio, il progetto per il restauro del Palazzo delle Bugne a Noale ed il progetto di torre-faro veneziana alta 100 metri sul Litorale Adriatico. E' attualmente membro della Commissione Salvaguardia di Venezia in rappresentanza del Governo. Suoi scritti, da cui si è liberamente tratto per il presente comunicato, sono recentemente raccolti nel testo "Andrea Palladio e il mestiere dell'architettura" di Federico Burbello, edito in occasione del V centenario della nascita dell'architetto vicentino.

